la SPINTA

NUMERO 2

Supplemento a Libereta
FEBBRAIO 2019
Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

CGIL SPI
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
BOLOGNA

> **Donne**
LE SFIDE ATTUALI

> **Bilancio regionale**
I PRINCIPALI PUNTI

> **Legge di bilancio 2019**
RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

IL FREDDO DEL NOSTRO TEMPO

di Valentino **MINARELLI**

■ La maggioranza che sostiene il governo Conte ha approvato una manovra economica che è la fedele rappresentazione del contratto sottoscritto in primavera. Un insieme di titoli, spesso con misure contraddittorie: dopo tante promesse, dobbiamo ancora aspettare per conoscere i beneficiari di quota 100 e del reddito di cittadinanza, misure che avranno la capacità di produrre ulteriori ingiustizie perché costruite con ampi margini di improvvisazione. Intanto, hanno deciso di non rispettare l'intesa, sottoscritta nel 2016, che ripristinava il sistema di rivalutazione delle pensioni dal 1 gennaio 2019. Per la lega non è una novità: sono stati loro i primi a bloccare la rivalutazione delle pensioni con il governo Berlusconi; quanto ai 5 stelle, invece, si sa che ignorano i pensionati che hanno versato contributi. Parliamo di una legge di bilancio approvata a suon di voti di fiducia, senza nessun confronto con le parti sociali e con il parlamento tenuto all'oscuro dei suoi contenuti. Nel merito, la finanziaria riduce gli investimenti, taglia fondi alla scuola pubblica, limita i trasferimenti ai comuni, con conseguenti tagli ai servizi o aumenti delle imposte locali. Lascia inalterato il costo del lavoro e premia con la flat tax le partite Iva, concede sconti di imposte agli evasori. Ma non basta: mentre giornalmente registriamo infortuni mortali, si riducono i contributi Inail, con conseguenze negative sulle politiche di prevenzione e controllo della sicurezza dei luoghi di lavoro.

Unitariamente, i pensionati hanno organizzato una prima mobilitazione, che dovrà essere allargata alle altre categorie di lavoratori, pubblici e privati, accompagnando il prosieguo della definizione della legge di bilancio, ad opera del Governo, con l'adozione di decreti attuativi e proposte di legge da approvare nelle prossime settimane.

Quello che ci attende sarà un inverno freddo, per la crescita della nostra economia, sia per gli sviluppi di politiche economiche protezionistiche globali, in parte sostenute da Trump, sia per le scelte operate dal governo. In primavera ci saranno le elezioni europee, e anche in questo caso non si vedono all'orizzonte cambiamenti significativi.

Servirebbe un messaggio di fiducia e di sostegno alla crescita di alcuni settori in grado di dare una adeguata risposta occupazionale, ma anche qualificare il nostro sistema di imprese, con prodotti innovativi in settori industriali e servizi di qualità, senza trascurare quelli alla persona. Non bisogna poi dimenticare che c'è una questione salariale per milioni di lavoratori e lavoratrici: l'assenza di risorse per i rinnovi contrattuali non è la soluzione giusta.

Non mi sembra che tutto ciò sia contenuto nella legge di bilancio appena approvata, per quello che si riesce a percepire, e la vertenza della Bredamenarini ne è la testimonianza. Allora bisogna sostenere le proposte avanzate a Conte il 10 Dicembre da Cgil Cisl e Uil, sostenendole con un programma di iniziative da protrarre fino a Maggio, perché, prima o poi, i conti con la realtà bisogna farli.

laSPINTA

N. 2 – FEBBRAIO 2019
chiuso in tipografia l'12/12/2018
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE:
Valentino Minarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

GRAFICA: Redesign - **STAMPA**: Cantelli
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

Agire, parlare, essere

L'AZIONE DELLE DONNE NELLE SFIDE ATTUALI.

di Eleonora **PINZUTI***

Vi è, oggi, nel nostro paese, una urgente necessità di dare alle donne strumenti efficaci per combattere la regressione dei diritti che è in atto.
Stiamo infatti assistendo, in Italia, ad un chiaro peggioramento della condizione femminile, nonostante i tanti progressi fatti. Secondo il Global Index il nostro Paese, rispetto al divario di genere (*gender gap*), ha perso dal 2015 ben 32 posizioni, attestandosi, vergognosamente al 82° posto su 144 paesi analizzati.A mio avviso sono 5 i tipi di violenza che agiscono contro le donne, di cui quella fisica è solo l'ultima concrezione. Eccoli, in breve.

VIOLENZA ISTITUZIONALE

Oggi per le donne è sempre più difficile avvalersi della 194, a causa del numero abnorme di obiettori di coscienza; secondo i dati 2016 contenuti nella *Relazione sull'attuazione della legge 194/78* diffusi all'inizio del 2018 dal Ministero della Salute, il 70,9% dei medici è obiettore di coscienza (in Molise il 93,3%).

VIOLENZA ECONOMICA

Le donne, benché studino con maggior profitto (il voto di laurea medio per le donne è 104,0 mentre per gli uomini 101,9) continuano a guadagnare di meno: indicativamente fra il 6 e il 7% in meno. Nelle professioni finanziarie questo *gap* (divario) raggiunge il 27%.

VIOLENZA MEDIATICA

Non solo corpi delle donne nude troneggiano nei cartelli pubblicitari delle nostre città, ma la rappresentazione stereotipica del femminile in spot televisivi continua a proporre una immagine profondamente falsa e "mercificata" del femminile.

VIOLENZA LINGUISTICA

Dai proverbi alle locuzioni verbali, dalle espressioni volgari alla cancellazione del femminile nel linguaggio, dalla difficoltà delle donne di esprimersi in pubblico alla rappresentazione "sentimentale" dei femminicidi sui quotidiani, le donne sono ancora escluse dalla possibilità di raccontarsi. Studi linguistici precisi analizzano la portata e il danno del fenomeno.

VIOLENZA CULTURALE

Le ragioni della misoginia si radicano nel tempo, da Aristotele a San Paolo di Tarso, da Schopenhauer a Leopardi a tetri personaggi nostrani, la costruzione dell'inferiorità della donna agisce ancora su bambine e bambine, sui giovani e sulla generazione di donne nate dopo il 1968. Questo tipo di violenza alimenta quelle citate sopra.
Dunque: come reagire? Analizzare il costesto minorizzante per comprenderlo e decostruirlo. Poi, dotarci di strumenti per agire: imparare a parlare in pubblico (*public speaking*), produrre monitoraggi per sovvertire la disparità economica, studiare progetti di "parità educativa" nelle classi anche per genitori, offrire seminari per l'empowerment femminile nel sindacato e altrove. Queste azioni modificano la realtà. Dobbiamo farlo.
Infatti, come mi ha lasciato scritto una compagna dello SPI di Empoli dopo un percorso formativo: "Ora so che dobbiamo credere in noi stesse" perché il mondo, infine creda nelle donne e nella vera uguaglianza.

** Scrittrice, consulente e formatrice in Master universitari e per Enti, Aziende e Organizzazioni, si occupa di violenza di genere, cultura paritaria, di scrittura come mezzo di cambiamento.*

Per scriverle **info@eleonorapinzuti.it**
La trovi su **www.eleonorapinzuti.it**

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2019 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

sintesi a cura di **BEBI**

Riduzione della pressione fiscale, investimenti per lo sviluppo ed il lavoro, pieno utilizzo dei fondi europei, rafforzamento dello stato sociale, assunzione di personale sanitario, definizione del Nuovo Patto per la Salute e messa in sicurezza del territorio. Sono i principi a cui si ispira il bilancio regionale 2019 illustrati dall'assessore Emma Petitti alle rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil e delle rispettive categorie della Funzione Pubblica e dei Pensionati.
Concretamente la Regione intende destinare, nel prossimo quinquennio, un importo complessivo di 360,6 milioni di euro per spese d'investimento, tra cui: 1) messa in sicurezza e miglioramento sismico; 2) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale; 3) viabilità e trasporti; 4) edilizia sanitaria e residenziale pubblica; 5) finanziamento a imprese, ricerca ed innovazione.
A questo proposito, le Organizzazioni sindacali considerano l'importanza di questi investimenti, con la prospettiva di attrarre anche investimenti privati, quantomai opportuni nell'attuale situazione di rallentamento dell'economia.
La Regione intende inoltre intervenire sugli ambiti di seguito elencati:
Montagna - Accantonamento di 12 milioni di euro in tre anni per una riduzione delle imposte, per favorire un incremento d'occupazione nei Comuni montani.
Salute - Il fondo sanitario regionale, che è la voce più importante del bilancio, per il 2019 ammonterà a 8 miliardi e 377 milioni di euro, e dal 1° gennaio 2019 sono stati aboliti i superticket.
Le disponibilità destinate alla non autosufficienza rimangono confermate. Le risorse destinate sosterranno il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera e il potenziamento della sanità territoriale (case della salute).
Proseguono le trattative con il governo sul Nuovo Patto Salute, sul quale Le Organizzazioni Sindacali esprimono preoccupazione per l'insufficiente finanziamento stabilito dal governo nella legge di stabilità per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, considerando che per il personale sanitario le risorse sono da reperire all'interno del Fondo Sanitario Nazionale.
Esprimono inoltre preoccupazione per l'insufficiente finanziamento stabilito dal governo, nella legge di stabilità, per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, considerando inoltre che, per il personale sanitario, le risorse sono da reperire all'interno del Fondo Sanitario Nazionale.
Welfare - Lo stanziamento ammonta a 76,2 milioni di euro, garantendo 33 milioni per il Reddito di Solidarietà alle situazioni di grave difficoltà economica. Viene portato a 35 milioni l'importo destinato ai servizi 0-6 anni e alle politiche familiari. Sono stanziati 7,5 milioni per l'housing sociale, per un'innovazione delle politiche per l'affitto, per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per il recupero dell'edilizia residenziale pubblica.
Le Organizzazioni Sindacali rivendicano un adeguato finanziamento per il fondo per l'affitto, a fronte delle grandissime difficoltà presenti nel territorio. E' inoltre necessario investire, assieme agli enti locali e agli Acer, per aumentare il patrimonio immobiliare dell'edilizia residenziale pubblica.
Lavoro -Alla "Rete attiva per il Lavoro" sono destinati 1,5 milioni di euro. Venti mi-

lioni per “Occupazione giovani”, destinati all’inserimento lavorativo dei giovani che non studiano e non lavorano (Nerd). Sedici milioni per l’inserimento lavorativo dei disabili. Assunzioni e stabilizzazioni di 1000 persone nel Servizio Sanitario Regionale.
Le Organizzazioni Sindacali manifestano grande preoccupazione per le ricadute sociali ed occupazionali derivanti dal Decreto Sicurezza, che compromette il sistema di accoglienza. Per salvaguardare il funzionamento in essere, si ritiene che la Regione debba supportare gli Enti locali.

Ambiente, territorio e agricoltura - Previsti 65,5 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio, la protezione civile, la tutela dell’ambiente e 29 milioni destinati allo sviluppo rurale, a cui vanno aggiunti ulteriori 102,5 milioni dello Stato, gestiti dalla Regione e sempre destinati all’ambiente.
Per la qualità dell’aria, previsti incentivi alla sostituzione dei veicoli commerciali e privati.
Le Organizzazioni Sindacali ritengono necessaria un’accelerazione negli investimenti, considerando i problemi che si manifestano in conseguenza dei cambiamenti climatici.
Infrastrutture e trasporti - Per questo capitolo vengono investiti 71,4 milioni per migliorare il servizio degli autobus e dei treni. Inoltre, dal Fsc (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) sono disponibili per il prossimo triennio 131,1 milioni per interventi sulle strade, 41,5 milioni per il trasporto urbano e metropolitano e 29,9 milioni per la messa in sicurezza delle infrastrutture. Vengono aggiunti 10 milioni di fondi regionali per la manutenzione stradale. Sono inoltre prorogate le agevolazioni (anziani, famiglie a basso reddito, portatori di handicap) per il trasporto pubblico.
Pari opportunità - Stanziati 1,5 milioni per il contrasto alle discriminazioni e alle violenze di genere. Oltre ad 1 milione di fondi statali per le Case-rifugio, i Centri antiviolenza e i Centri per il trattamento di uomini autori di violenza.
Recupero evasione fiscale - Sono previste nel bilancio regionale entrate per 102 milioni di euro.
Le Organizzazioni Sindacali esprimono complessivamente un giudizio positivo, manifestando la necessità di approfondire gli argomenti nell’ambito della discussione sul Patto per il Lavoro. Convengono inoltre sull’opportunità di valutare l’adeguatezza del Fondo Regionale per la Non autosufficienza (FNRA) con l’impegno di innovare i servizi socio sanitari alla luce dell’invecchiamento della popolazione.

SOPPRESSI I SUPERTICKET SANITARI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

■ Dal 1° gennaio 2019 è abolita la quota aggiuntiva per ricette farmaceutiche, visite specialistiche ed esami sanitari per i residenti in Emilia Romagna, con un reddito del nucleo familiare inferiore a100.001 euro l’anno.
I nuovi codici: **QB**, reddito fino a € 100.000, **QM**, superiore a € 100.000.
Il nuovo codice è attribuito automaticamente sulla base dell’autocertificazione presentata a suo tempo. A chi non l’avesse mai presentata, verrà attribuita la fascia oltre 100.000 euro. Quando saranno disponibili i dati dell’Agenzia delle Entrate, relativi al 2017, saranno aggiornate le fasce di reddito dell’Anagrafe Sanitaria.
Eliminato il ticket per la prima visita
Dal 1° gennaio 2019 è eliminata anche la quota di compartecipazione per la prima visita specialistica (23€) a tutti i componenti di nuclei fiscali, genitore, coniuge e almeno due figli a carico, residenti in Emilia Romagna. Viene attribuito automaticamente il codice FA2.
Si può verificare la propria fascia di appartenenza ed il codice d’esenzione, accedendo al proprio Fascicolo Sanitario Elettronico o rivolgendosi agli sportelli Asl, la cui ubicazione si può conoscere telefonando al n.800 033 033.
Chi ritiene di non appartenere alla fascia di reddito assegnata, per modifiche reddituali, o di avere diritto all’esenzione per composizione del nucleo familiare, può presentare una nuova autocertificazione.

Rivalutazione delle pensioni

di Paolo **STAFFIERE**

Con la legge di bilancio del 2019, approvata in parlamento, da gennaio le pensioni saranno rivalutate in base alla svalutazione che si è avuta nel 2018.Il meccanismo che consente di calcolare l'incremento pensionistico è stato differente a seconda dei governi che si sono succeduti a partire da quello Monti fino a quello Salvini - Di Maio. Col governo Monti, la ministra Fornero bloccò per due anni le rivalutazioni: ricordiamo le sue lacrime nell'annunciare la manovra. I pensionati diedero un notevole contributo economico, che consentì all'Italia di non fare la fine della Grecia, di recuperare credibilità internazionale e di iniziare il percorso di risanamento. Col governo Letta del 2013 le fasce di riferimento furono portate a cinque : rivalutazione del 100% per le pensioni fino a 3 volte il minimo,95% per quelle da 3 a 4 volte il minimo,75% per quelle fino a cinque volte il minimo, 50% sull'intero importo per quelle superiori a 5 volte il minimo, 45% per quelle superiori a sei volte il minimo. Tale criterio fu adottato per il 2014 fino al 2016 e poi fu prorogato fino al 2018. I sindacati riuscirono a acquisire dal governo Renzi che in mancanza di ulteriori norme, dal primo gennaio 2019 le pensioni sarebbero state rivalutate in base alla legge 388 del 2000 e che prevede la rivalutazione al 100% di tutte le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo, al 90% degli importi fino a 5 volte il minimo, al 75% degli importi superiori. Inoltre i sindacati unitari ottennero impegni circa una più equa distribuzione del recupero pensionistico, di una pensione di garanzia per i giovani e di maggiori investimenti per creare lavoro e quindi alimentare con i contributi dei nuovi assunti la spesa pensionistica.

Il Governo attuale ha, in modo unilaterale, varato un nuovo meccanismo di rivalutazione, suddividendo gli adeguamenti in sette fasce con un'operazione equa solo in apparenza; infatti dalle pensioni cosiddette d'oro, ovvero quelle superiori ai 100 mila euro l'anno ricaverà 239 milioni nel prossimo triennio e 415 milioni nel quinquennio. applicando questo meccanismo invece che quanto previsto dalla l 388, il Governo ricaverà invece dalle pensioni che superano tre volte il trattamento minimo, ovvero quelle superiori a 1522 euro lordi mensili, 2 miliardi e 200 milioni nel triennio e 4 miliardi e 700 milioni nel quinquennio: una bella sommetta. Queste cifre sono alquanto significative perché mettono in evidenza che si fa pagare ai pensionati che hanno versato 35 o 40 anni di contributi il progetto assistenziale e di propaganda elettorale del governo sottraendo risorse in maniera maggiore a chi ha pensioni più basse. Ciò che è più intollerabile è che le risorse preziose sottratte a noi pensionati non vengano investite per creare lavoro, che significa indipendenza, dignità e sicurezza per i giovani e di riflesso serenità per noi.

La tabella riportata nella pagina a fianco evidenzia quanto perderanno i pensionati con pensioni non superiori ai 100 mila euro annui.

Per controllare gli adeguamenti pensionistici consiglio i lettori di rivolgersi alle strutture dello Spi territoriale più vicine, visti gli errori commessi in passato.

Raffronto rivalutazione pensioni

fasce Legge 388 2000	fasce di pensione L147/14	aliquote di rivalutazione L388/00	indici ISTAT (provvisori *) per fascia	aliquote rivalutazione L147/14	indici ISTAT (provvisori) sull'intera pensione (L147/14)	aliquote rivalutazione L145/19	indici ISTAT (provvisori) sull'intera pensione L145/19
fino a 3 volte il TM	fino a 3 volte il TM	100%	1,1	100%	1,1	100%	1,1
da 3 a 5 volte il TM	da 3 a 4 volte	90%	0,990	95%	1,045	97%	1,067
	da 4 a 5 volte	90%	0,990	75%	0,825	77%	0,847
oltre 5 volte il TM	da 5 a 6 volte	75%	0,825	50%	0,550	52%	0,572
	da 6 a 8 volte			45%	0,495	47%	0,517
	da 8 a 9 volte					45%	0,495
	oltre 9 volte					40%	0,440

I diversi valori di aumento risultati dalla L 147 - 2014, dalla 388 - 2000 che per accordo sindacale doveva ritornare in vigore , e quanto disposto dal Governo con la L 145 – 2019

fasce di pensione Legge 388 2000	fasce di pensione L147/14 e L145/19	Valori delle fasce delle due leggi			aumento max L388/00	aumento max L147/14	aumento max L145/19	DIFFERENZE SULLA 388 DEL 2000		DIFFERENZE SULLA 147 DEL 2014-2018	
3 volte TM	fino a 3 volte il TM	fino a 1522,26		1522,26	16,74 €	16,74 €	16,74 €				
da 3 a 5 volte	da 3 a 4 volte	da 1522,27	a 2029,68	507,42	5,02			mese	anno	mese	anno
				aumento totale max	21,76 €	21,21 €	21,66 €	-0,10 €	-1,30 €	0,45 €	5,85 €
	da 4 a 5 volte	da 2029,68	a 2537,10	1014,83	5,02			mese	anno	mese	anno
				aumento totale max	26,78 €	20,93 €	21,49 €	-5,29 €	-68,77 €	0,56 €	7,28 €
oltre 5 volte	da 5 a 6 volte	da 2537,10	a 3044,52	507,42	4,19			mese	anno	mese	anno
				aumento totale max	30,97 €	16,74 €	17,41 €	-13,56 €	-176,28 €	0,67 €	8,71 €
	da 6 a 8 volte	da 3044,52	a 4059,36	1014,83	8,37			mese	anno	mese	anno
				aumento totale max	39,34 €	20,09 €	20,99 €	-18,35 €	-238,55 €	0,90 €	11,70 €
	da 8 a 9 volte	da 4059,36	a 4566,78	507,42	4,19			mese	anno	mese	anno
				aumento totale max	43,53 €	22,61 €	22,61 €	-20,92 €	-271,96 €	0,00 €	0,00 €
	oltre 9 volte	da 4566,78	a 5581,61		8,37			mese	anno	mese	anno
		es 11 volte		aumento totale max	51,90 €	27,63 €	24,56 €	-27,34 €	-355,42 €	-3,07 €	-39,91 €

Pensare le migrazioni

CULTURA, SOLIDARIETÀ, ACCOGLIENZA, DIRITTI.

tratto da un testo di Dimitris **ARGIROPOULOS*** a cura della redazione

La strutturazione dell'immigrazione e della profuganza in Italia e in Europa consente di incontrare persone di cultura differente dalle nostre, differente sia dalle nostre interne regionali, che dalle culture continentali europee. Il mosaico non risulta sempre chiaro e trasparente ed ha contorni non precisi né certi: si amalgama nell'attraversamento dei tempi, arricchiti o impoveriti dalla storia di cui siamo portatori, dalla vicinanza, ma anche dalla lontananza, dall'amicizia e, più spesso, dalla nemicità che ci ha coinvolto e che ha creato i nostri rapporti, in processi che condizionano il nostro presente.

La cultura di cui siamo portatori non è immodificabile, dipende dalla qualità delle relazioni che costruiamo fra noi e gli altri e dalla qualità del rapporto che costruiamo con noi stessi. La metafora che accosta la cultura al DNA per presentarla come una costante assoluta, che limita e impedisce la relazione fra persone di cultura differente, rimanda a posizioni estreme, dove lo spazio del vivere è definito come "spazio vitale", a protezione della presunta omogeneità di una popolazione, "difesa" da chi domina, che così si rapporta a chi è dominato. Tale posizione non permette la mescolanza, la varietà dei percorsi vissuti e riconosciuti.

Conoscere è riconoscere con chi e come si definisce, insieme, la relazione e le realtà delle cose, in un orizzonte di accoglienza. Definire insieme, con uno sguardo che supera la logica della proprietà privata e il "nostro" egocentrismo, autosufficiente e autoreferenziale, triste riduzione delle nostre vite. **Ci vuole il coraggio della solidarietà**, tramite la quale si arriva là dove non arriva la Legge, oppure là dove la Legge crea scarti e zone di grigio, là dove la Legge è ingiusta, non etica, e fa fatica a sconfinare dal "nostro" circoscritto limite territoriale. **Ci vuole il coraggio dei diritti**, e **la gente si perde.** E si perdono i migranti, indentificati nel problema che essi stessi evidenziano. La persona non è il suo passaporto o il suo documento di identità mancato. Si perdono i nativi, che non si ritrovano in un processo storico o che non sanno più leggere la propria storia, individuale e collettiva. Si perdono perché incapaci di difendere, stimare, fare e costruire diritti. Ci si perde nello stare in tensione e nel trasformarla in attenzione. **La compresenza di una varietà di gente di culture altre**, da sola, non diventa mescolanza, se per mescolanza si intende riduzione delle distanze sociali, sviluppo di reciprocità, condivisione di interesse. Potrebbe rimanere una compresenza meccanica, tipica dei nostri condomini abitativi, dove vivere in un appartamento significa un vivere appartato, separato,

privato, ovvero privo di interesse. Si potrebbe incontrarsi, scoprirsi e conoscersi. Ci si conosce sfiorandosi, **toccandosi e parlando, spesso con gusto. L'accoglienza** non è una comunicazione semplice, non è una trasmissione di informazione fra diversi. Presuppone una comunanza che permetta la comprensione. **L'accoglienza** informa e spiega. Ci si collega, e la connessione, in luoghi, tempi e modi appropriati, può affrontare la complessità dentro la quale si deve accogliere ed essere accolti. **L'Accoglienza** permette e sviluppa la reciproca capacità di comprensione delle parti e fra le parti. Per questo ci si deve preparare, imparare, sperimentare, esercitarsi. Ci si legge per conoscersi e accogliersi, nel riconoscimento reciproco delle parti, cercando di evitare fraintendimenti e malintesi. Nell'accogliersi si impara a dire bene, a bene-dire. Ci leggiamo per accompagnarci, diventare compagni, permettendo e creando convivenza, in questa nostra faticosa coabitazione del mondo.

**Docente Università di Parma-Pedagogia speciale.*

LA LETTERA DI SAURO SUFFRITI

■ **"Restiamo attivi"** è l'invito a dimostrare le capacità, la creatività, il lavoro prezioso delle mani, delle menti degli anziani, nella mostra allestita dai volontari Auser e pensionati Spi Cgil di Crevalcore, in uno spazio nel centro storico concesso ad uso gratuito dall'Ingegnere Luca Bergonzini, che colgo l'occasione per ringraziare. L'evento è stato dedicato alla memoria di Annibale Passarini (detto Lucio), per il riconosciuto impegno all'interno della lega Spi di Crevalcore, in particolare al gruppo dei Garibaldini "Setti Petronio" da lui creato e dal suo monumento, che rappresenta i caduti sul lavoro. La mostra ha riscontrato una notevole presenza e apprezzamento di cittadini,per i pezzi unici confezionati da abili mani, utensili di altri tempi ancora funzionanti, scritti inediti anche di Don Nicolini, neo iscritto allo Spi, dipinti e manufatti di pregevole fattura, che hanno confermato il valore e la volontà di restare attivi anche da anziani.

Inaugurazione mostra: Valentino Minarelli, segretario Spi territoriale, Sergio Lodi, presidente Auser territoriale, Marco Martelli, assessore all'Ambiente e Lavori pubblici di Crevalcore

SABATO 9 FEBBRAIO 2019 TUTTI A ROMA!

Dopo il 28 dicembre, che ha visto i pensionati e le pensionate mobilitarsi contro la legge di stabilità definita dal governo per il 2019, che non risponde alle esigenze del mondo del lavoro, non assegna al servizio sanitario adeguate risorse, taglia i finanziamenti alla scuola, riduce il sistema di rivalutazione delle pensioni a milioni di pensionati e pensionate, con un passo indietro rispetto agli impegni del precedente governo, differenzia il fisco a scapito di lavoratori dipendenti e pensionati, **ritorniamo in piazza per fare sentire le nostre voci, rivendicare investimenti per creare nuovi posti di lavoro, giustizia e diritti: il 9 febbraio andiamo alla manifestazione unitaria dei pensionati a Roma!**
Per informazioni rivolgetevi alle sedi delle leghe SpiCgil sul territorio, oppure chiamate lo **051.6087225**.

Rete Benessere auser Insieme

La cittadinanza non ha età

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

PROGETTO D.A.P.T
(Digitale Alla Portata di Tutti)

■ in collaborazione con il Liceo Scientifico Statale "Enrico Fermi" Bologna, via Mazzini 172/2.
Rete Benessere ha siglato un accordo con il Liceo Fermi per un corso di computer per iscritti allo Spi, ad Auser e Rete Benessere. Il corso, gratuito, per chi ha già conoscenze di base, si tiene nella sede del liceo Fermi nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, prevede 8 incontri dalle 14:30 alle 16:00 una volta alla settimana, il martedì, dal 22 gennaio al 12 marzo. E' guidato dagli studenti del liceo, formati da Giovanni Caini, che ne cura anche la supervisione insieme a Gianna Ghera. I contenuti, indicativi in quanto potranno essere modificati in itinere, in base alle competenze dei partecipanti, minimo 10 massimo 20, vanno dall'uso di internet (protezione da virus, furti di identità), all'utilizzo dei servizi online (acquisto di beni, informazioni e servizi Inps, cultura), accesso SPID (Sistema Pubblico Identità Digitale), uso dello smartphone e acquisto nuove APP, poi la verifica finale. Per informazioni, iscrizioni, chiamare i numeri: 3406515551-335 6403209- 051 6352911.

IT ANED Associazione Nazionale Ex-Deportati nei Campi Nazisti

VIAGGIO DELLA MEMORIA NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO
"Vedere per conoscere e ricordare"

■ Lo Spi promuove e partecipa ai viaggi della memoria organizzati da A.N.E.D. Bologna, in particolare al Progetto Speciale Giovani con l'INCONTRO INTERNAZIONALE DI MAUTHAUSEN del 5 maggio 2019. Si tratta di un viaggio di istruzione -Vedere per conoscere e ricordare- perchè i giovani sappiano apprezzare il valore della democrazia, della pace e della solidarietà, che sono le fondamenta dell'Unione Europea nata dalle tragiche esperienze che hanno caratterizzato il '900. I viaggi di A.N.E.D. hanno lo scopo di far visitare i luoghi dove la violenza e l'odio razziale si sono espressi nella forma più disumana. Ripercorrere insieme agli ex-deportati quei luoghi di martirio consentirà di prendere atto di quella realtà storica e di fare personali riflessioni sui rinnovati pericoli ancora presenti. La partecipazione dei pensionati, insieme ai giovani, intende favorire l'incontro ed il confronto fra generazioni. Il viaggio si svolgerà dal 3 al 5 maggio 2019 con visite al Campo di Mauthausen, ai Memoriali di Gusen e del castello di Hartheim, alla cittadina di Salisburgo. Per informazioni contattare: A.N.E.D. Bologna, Associazione Nazionale Ex Deportati Nei Campi Nazisti, sezione di Bologna, sede temporanea via Zamboni, 13, presso Città Metropolitana, e-mail: info@anedbo.it sito web: www.anedbo.it

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

PER CREVALCORE NUOVA TAPPA DEL PREMIO LIBERETÀ

di Renzo **FANTONI**

■ *Il premio LiberEtà è promosso dalla rivista mensile SpiCgil nazionale in collaborazione con la Fondazione Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano, per valorizzare la raccolta di autobiografie, diari e memorie e ogni altra forma di testimonianza sulle vite di donne e uomini di ieri e di oggi...*

La Lega SPI di Crevalcore si ripete! Di nuovo un bellissimo successo, che riempie di legittimo orgoglio la lega stessa e lo Spi Cgil provinciale. Il motivo è il risultato conseguito nel Premio Nazionale LiberEtà 2018, giunto alla sua XX edizione, indetto dall'omonimo mensile dei pensionati Cgil. Chi scrive aveva già vinto il 1° Premio nel 2016, quest'anno Ania Pignatti, componente del Comitato Direttivo, ha "centrato" il 2° posto. Vale la pena porre l'accento sull'affermazione: essa assume un particolare valore, considerando che ben novanta sono stati i partecipanti al Premio. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo lo scorso dicembre, nella Casa del Cinema, a Villa Borghese a Roma, magistralmente condotta da Neri Marcorè. Di fronte a un folto pubblico si sono susseguite le interviste ai tre finalisti (compresi quelli della sezione cortometraggi) attraverso le quali sono stati illustrati i contenuti delle opere.
L'esposizione della "nostra" partecipante è parsa quella più corrispondente alle finalità del premio, che sono quelle di lasciare testimonianze e memorie, attraverso la scrittura, dell'impegno sociale, civile e politico, di donne e uomini, di ieri e di oggi. Ania Pignatti l'ha fatto descrivendo l'esperienza umana vissuta dalla sua famiglia, nel 1954. In particolare dal padre Carlo, coinvolto, assieme ad altri, nella difesa della Casa del Popolo di Crevalcore, assaltata dalla celere. Ciò volle dire mesi di carcere, durante i quali ebbe luogo una importante corrispondenza con la moglie Gioconda. Dal contenuto delle missive emerge, infatti, una trama ricca di consapevolezza umana, politica e civile. Insomma, una bella e importante pagina di storia Crevalcorese e non solo, che Ania Pignatti ha fatto bene a scrivere per il Premio, ma anche per ricordare che la difesa della democrazia è una "questione" sempre attuale. Ora si tratta di fare in modo che il manoscritto non rimanga chiuso nel cassetto, come le sue lettere in questi anni, ma si creino, invece, le condizioni per valorizzarlo e farlo conoscere, soprattutto ai giovani, come esso merita.

AUMENTANO LUCE E GAS E LE PENSIONI RIMANGONO FERME PER TANTI PENSIONATI

di Maurizio **GENTILINI** presidente Federconsumatori Bologna

Sono stati comunicati dall'ARERA gli aggiornamenti ufficiali delle tariffe di energia elettrica e gas del mercato tutelato per il primo trimestre del 2019: 0,08% per la luce e +2,3% per il gas.
Stando a quanto precisato dall'Autorità, risultano determinanti da una parte la diminuzione dei costi per l'approvvigionamento di energia elettrica come previsto da tempo e dall'altra l'aumento della spesa della materia prima per quanto riguarda il gas. Si calcola che nel periodo compreso tra il 1 aprile 2018 e il 31 marzo 2019 una famiglia media spenderà 560,2 Euro per l'energia elettrica e 1.150 Euro per il gas. Un aggiornamento, questo, non certo positivo per gli utenti. La flessione relativa ai costi dell'energia elettrica è minimo e per contro si verificherà un incremento della bolletta del gas proprio nel periodo invernale, quindi nel periodo dell'anno in cui si fa un maggiore utilizzo di questo servizio. Consideriamo inoltre che all'inizio del 2019 gli utenti dovranno ancora ammortizzare non solo le spese connesse alle festività natalizie ma anche per i costi relativi a tasse, visite mediche, mutui e rate la cui scadenza è coincisa con la fine dell'anno. E che non saranno previste per i pensionati al di sopra dei 1521€ di erogazione mensile, le rivalutazioni dei trattamenti al costo della vita a partire dal 1/1/2019, come stabilito dal Governo precedente.
Al di là degli aumenti e delle diminuzioni, il vero problema comunque è la scarsa equità del meccanismo degli oneri di sistema, che rappresentano delle vere e proprie tasse occulte: gli utenti continuano infatti a sostenere i costi per gli incentivi alle fronti energetiche rinnovabili, alle agevolazioni dirette alle imprese energivore, per lo smantellamento delle centrali nucleari e per le tariffe speciali a favore delle ferrovie statali . "Nell'attuale quadro delle tariffe di energia e gas risulta inoltre fondamentale studiare e mettere in atto una modifica del sistema di erogazione del bonus energia e del bonus gas. Le procedure sono ancora troppo complesse e, di fatto, limitano il ricorso a tali agevolazioni da parte degli aventi diritto.

Volontari in mostra

di Valeria **ALPI**

Conoscere e valorizzare l'attività e i servizi dei quali si occupano i volontari Auser, entrando in contatto con la loro quotidiana generosità e con lo splendido rapporto che li lega agli utenti. Sono gli obiettivi della mostra fotografica "Volontari in mostra", proposta dall'Amministrazione Comunale di San Giorgio di Piano e accolta ben volentieri dal gruppo Auser del territorio. Le foto, scattate dal fotografo di professione Massimo Stefani, documentano i servizi in convenzione con il Comune, ma raccontano soprattutto il rapporto tra i volontari Auser del gruppo di San Giorgio di Piano e le persone che seguono, sottolineando l'importanza dei volontari per la vita di tante persone e per la vita sociale di intere comunità. Le foto mostrano, ad esempio, i vari servizi di trasporto ai luoghi di cura o ai luoghi di studio, oppure la sorveglianza davanti alle scuole o durante le mostre, e rappresentano il variegato mondo dei volontari. "Molti di noi sono persone già in pensione – spiega Anna Fini, una delle coordinatrici del gruppo Auser di San Giorgio – ma che si sentono ancora attive, utili e in grado di dedicare parte del loro tempo al benessere di altri. Tra noi volontari non mancano persone più giovani che attualmente non hanno un lavoro e tra una domanda di assunzione e un'altra decidono di impegnarsi per la nostra comunità; infine altri, giovani lavoratrici e lavoratori che riescono a conciliare lavoro, attività di volontariato e famiglia. Ognuno di noi mette a disposizione il tempo che è compatibile con la propria vita e la propria situazione personale; sommando le disponibilità di tutti noi, si ottiene quel risultato che le fotografie illustrano meglio di ogni spiegazione". "Con questa mostra – prosegue Milena Scagliarini, anche lei coordinatrice del gruppo Auser di San Giorgio – possiamo far conoscere concretamente ciò che facciamo e dare visibilità al lavoro dei volontari. Ma soprattutto ci piacerebbe sollecitare l'interesse di altri cittadini alle nostre attività, affinché altre persone possano avere voglia di spendersi per la comunità e per le persone più fragili". "Vi meritate di essere in mostra! – ha scritto Mattia Zucchini, Assessore a Servizi Sociali, Cultura, Giovani, Tempo Libero del Comune di San Giorgio di Piano, ai volontari –. Dalle prime luci dell'alba al tramonto dedicate il vostro tempo libero a chi si trova in difficoltà. Non siete vanitosi e quello che fate è il frutto di una generosità che non dipende da riconoscimenti ma discende dai valori dell'altruismo e della solidarietà che vi spingono ad alzarvi all'alba, a sopportare il freddo, il caldo, il traffico e le mille difficoltà pratiche che incontrate nel corso dei servizi. Il ringraziamento è doveroso e scontato quindi, come Amministrazione, abbiamo deciso di provare a fare qualcosa di più: mettervi in mostra". La mostra, inaugurata il 15 dicembre presso il Municipio di San Giorgio, ha avuto un ottimo successo di pubblico e si è ora spostata alla Biblioteca Comunale, in Piazza Indipendenza n. 1, dove sarà visibile per un altro mese. Chi volesse invece contattare il gruppo Auser di San Giorgio di Piano, può telefonare al numero 345-9951636.

di Benvenuto BICCHECCHI

DURATA

Come per tutte le pene, sono due i metri di misura: l'ammontare e la durata. Quella che è stata inflitta ai pensionati dall'attuale governo, con la riduzione dell'adeguamento delle pensioni all'incremento del costo della vita, la si deve valutare anzitutto per l'ammontare, sul quale non si può irridere, come ha inteso fare il presidente del consiglio Conte prendendo a prestito il personaggio dell'Avaro di Moliere. Guardiamo i dati: ad un terzo dei pensionati, oltre 5 milioni, verranno sottratti gli adeguamenti delle pensioni, che oltretutto erano già concordati in precedenza, per un ammontare complessivo di 1,2 miliardi ogni anno. Per la durata della decurtazione dell'importo della pensione invece ci si chiede: fino a quando? Purtroppo per sempre. Come per le condanne all'ergastolo: fine pena, mai!

TERRA AL TERZO FIGLIO

Non era una bufala la notizia che sarebbero stati concessi dei terreni agricoli a titolo gratuito a nuclei familiari con tre o più figli, di cui almeno uno dovrà nascere negli anni 2019, 2020 o 2021. Viene spontaneo chiedersi le motivazioni di questo provvedimento. Bisogna arrivare al comma 654 della legge finanziaria per leggere testualmente: "Al fine di favorire la crescita demografica". Viene in mente qualcosa di antico. Nel ventennio si sollecitavano le nascite organizzando grandi manifestazioni per premiare le famiglie numerose. Ma allora il regime voleva molte braccia che impugnassero le baionette. Forse adesso si può presumere che tutto questo venga proposto per creare uno schieramento da contrapporre "all'invasione degli immigrati". Ma si può anche cogliere l'aspetto positivo: per poter disporre di un appezzamento di terreno, non è più necessario andare in banca per trattare un mutuo, è sufficiente andare a letto per concepire un nuovo nascituro. Sicuramente cosa più piacevole. Ma non bisogna illudersi che tutto sia risolto: perché è anche necessario trovare una soluzione per andare al coperto. Per costruirsi la casa si torna alla tradizione, si accende un mutuo a tasso zero di durata ventennale.

di Giulio **REGGIANI**

NARCISO

Una maschera bolognese da rivalutare

Se chiedessimo ad un bolognese qual è la maschera di Bologna, certamente risponderebbe: «***Balanzone***!». Ma ne esiste un'altra dimenticata da tutti, forse colpevolmente: ***Narciso***. Pochi però sanno, credo, che il nostro personaggio ebbe un ruolo importante perfino all'estero. Per ben due secoli, Sei e Settecento, fu molto noto tra le maschere italiane, in quanto accolto nella grande famiglia della ***Commedia dell'Arte*** e non solo: ebbe un ruolo di rilievo anche nella "***Comédie Française***", spesso col diminutivo di ***Narcisino***. Oltralpe cambiò pure l'essenza del personaggio, che si identificò sempre più nel "vecchio brontolone", mentre da noi impersonava l'astuzia paesana e contadinesca. Per questo fu inserito nella secolare tradizione emiliana del contadino scaltro e spiritoso, un po' come le immortali figure di Bertoldo e Bertoldino. Il suo nome completo era ***Narciso da Malalbergo***, perché Malalbergo era conosciuto dai bolognesi come ultimo "porto fluviale" del ***Canal Naviglio***, sulla direttrice Bologna-Ferrara, e sede terminale della *Gabella Grossa* prima dei territori del Ducato Estense. Inoltre, a quel tempo, il paese era molto sviluppato, anche demograficamente, per i suoi traffici di confine, sia di merci che di passeggeri, legati al Navile. A Bologna, l'arguzia della maschera Narciso, spesso in contrapposizione con la vuota pomposità del Dottor Balanzone, fece sì che nell'Ottocento Narciso subisse una nuova mutazione, sempre fedele però allo stereotipo del "contadino della bassa": le platee bolognesi stravedevano per lui, quando usciva ad intrattenere il pubblico tra un atto e l'altro. Esordiva così: "*Io son Narciso e vengo da Malalbergo...*". E proprio in questo scenario andò caratterizzandosi come scaltro punzecchiatore di usi e costumi cittadini, di fatti passionali, di tradimenti e d'intrighi. Spesso irrideva personalità politiche o canzonava eminenti prelati dello Stato Pontificio: insomma, era diventato un ingombrante ***"Pasquino bolognese"!*** Le sue filippiche erano espresse con frasi rozze, spesso anche volgari, ed esposte in versi nelle famose ***"narcisate";*** i governanti chiudevano un occhio, perché la sua straordinaria popolarità avrebbe portato danni ancor maggiori se l'avessero colpito. Dopo l'unificazione italiana, Narciso mantenne queste caratteristiche fino al primo dopoguerra. Poi, con l'avvento del fascismo, fu progressivamente zittito, secondo le rigide direttive del regime. Non poteva più deridere, criticare, così finì nel dimenticatoio. Purtroppo per noi, fu trascurato anche dopo la Liberazione, forse perché in quel momento c'erano problemi maggiori. Da qualche tempo però la maschera è tornata alla ribalta, anche in ambito extra-regionale, grazie a ***Luciano Manini***, l'attore dialettale bolognese, che la interpreta egregiamente, accompagnandosi pure con la *ghironda*. Il "binomio" ***Narciso-Manini*** ha ricevuto premi e riconoscimenti, riscuotendo ovunque notevole successo. Per saperne di più sulla maschera, consiglio al lettore il libro di G. Reggiani - D. Chiarini - L. Manini, *Narciso da Malalbergo, storia di una maschera bolognese*, Patron Editore, Bologna, 1991.

RUSSIA 1917: L' ANNO DEL FERRO E DEL FUOCO

di Valerio **MONTANARI**

■ Ezio Mauro è un giornalista di vaglia, che non ha certo bisogno di presentazioni : in questo libro, *L'anno del ferro e del fuoco. Cronache di una rivoluzione*, non tradisce la sua vocazione e si presenta come grande inviato di un evento epocale : la rivoluzione d'ottobre del 1917 in Russia. Lo fa, in occasione del centenario, sui luoghi di quell'insurrezione popolare che ha invertito la direzione della storia, esplorando i palazzi principali e gli angoli più tetri di San Pietroburgo. " Poiché – scrive – di fianco alla grande storia scorre il disegno quotidiano minuto che fa da trama alla realtà, ho cercato per ogni vicenda del 1917 e per ogni protagonista quei *particolari e combinazioni di particolari che fanno scoccare la scintilla*, come dice Nabokov, *e senza i quali un racconto è inerte*." Sulle orme dei fatti, delle storie proibite e degli arcani, la scoperta della città si trasforma, passo dopo passo, nel racconto delle vicende di cui è stata teatro e di cui incontriamo i protagonisti: dal monaco nero Rasputin allo zar Nicolaj II, da Lenin a Trotzkij... in mezzo ad un popolo stremato dalla guerra e dalla carestia, in preda a rabbia e paura che scateneranno un furore in grado di afferrare l'anima di una città e la storia di un intero Paese. L'appassionante reportage si conclude a Ekaterinburg, dove i Romanov vennero fucilati e dove nel 1998 sono stati ritrovati i pochi resti, poi canonizzati come "martiri imperiali", a suggello di " un esperimento politico che ha cambiato il destino della Russia, cercando la libertà dall'autocrazia per poi perderla definitivamente. Tutto quello che è accaduto dopo comincia qui. Anche se sembrava un inizio, ed era la fine del mondo." Un lavoro eccellente, arricchito anche da una cronologia e da un'esaustiva bibliografia.

Ezio Mauro, *L'anno del ferro e del fuoco*, Milano, Feltrinelli, 2017, pp.245 ill.